



# COMUNE DI PORTO TOLLE

## PROVINCIA DI ROVIGO

Area 6<sup>a</sup> - Urbanistica - Edilizia Privata

45018 Porto Tolle (RO) Piazza Ciceruacchio, 11A – c.f. e p.iva 00201720299  
Tel.: 0426.394436 – Fax: 0426.394490 – e-mail: [urbanistica@comune.portotolle.ro.it](mailto:urbanistica@comune.portotolle.ro.it)  
PEC: [urbanistica.comune.portotolle.ro@pecveneto.it](mailto:urbanistica.comune.portotolle.ro@pecveneto.it)

---

## VARIANTE N. 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE

# ASSOGGETTABILITA' VAS

**Esame osservazioni pervenute**

**Il Naturalista**

*- Dott. For. Enrico Longo –*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 c. 2 D.Lgs. 39/93

**Il Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata**

*- F.to Arch. Daniele Lazzarin –*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 c. 2 D.Lgs. 39/93

---

## Indice

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2. METODOLOGIA DEL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>2</b>
2.1. I RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	3
2.3. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	3
2.4. ELENCO AUTORITÀ COMPETENTI .....	4
<b>3. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
<b>4. VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI.....</b>	<b>21</b>
4.1. COERENZA CON PTRC VENETO .....	21
4.2. COERENZA CON PTCP .....	21
4.3. COERENZA CON IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PORTO TOLLE .....	23
<b>5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....</b>	<b>24</b>
5.1. PREMESSA.....	24
5.2. MATRICE DI STIMA DEGLI EFFETTI.....	24
<b>6. PRESCRIZIONI NECESSARIE RILEVATE .....</b>	<b>36</b>
6.1. MODIFICHE AL PIANO NECESSARIE PER LA COERENZA E PER LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO .....	36
<b>7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>40</b>

## 1. PREMESSA

Il Consiglio Comunale di Porto Tolle è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato in sede di conferenza di servizi del 9 Gennaio 2012 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con Delibera n. 1163 del 25 Giugno 2012.

Tale piano, di carattere strategico e strutturale, ha recepito, nella definizione delle azioni strategiche da intraprendere nell'arco di validità temporale del piano, alcuni interventi di trasformazione urbanistica, attraverso la forma del programma complesso di progetto, da attuarsi mediante la preventiva definizione di accordi pubblico/ privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004.

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Porto Tolle n. 15 del 29.4.2015 è stata adottata la *Variante n. 1 al Piano degli Interventi – tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne*. Detta variante risulta in diretta attuazione del PAT vigente di cui il Comune è dotato.

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal successivo D.Lgs. n. 128/2010), richiede la redazione di un Rapporto preliminare, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3, attraverso il quale verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla proposta progettuale, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferenti.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere qual esito procedurale assegnare alla proposta di accordo, ovvero: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS.

## 2. METODOLOGIA DEL PROCEDIMENTO

### 2.1. I Riferimenti Normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana. L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Con il **D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"** e **Correttivo D.Lgs. n° 4/2008** la direttiva europea VAS è stata recepita a livello nazionale. In particolare il codice dell'ambiente stabilisce all'articolo 6 "Oggetto della disciplina", punto 3, è prevista una norma di deroga all'assoggettamento a VAS per piani e programmi relativi a piccole aree locali o per varianti minori degli stessi qualora l'autorità competente, a seguito dell'attivazione della procedura di "verifica di assoggettabilità" ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto, valuti che non ci siano impatti significativi sull'ambiente.

A livello regionale, in Veneto la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta **dall'articolo 4 dalla L.R. 11/2004** e ed dalla **DGRV 791/2009** "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" e l'allegato F - Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità. Successivamente, l'**articolo 40 della LR 13/2012** (Legge Finanziaria) individua quali piani attuativi devono essere soggetti a VAS:

*a) i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali non assoggettati a Valutazione ambientale strategica (VAS) e gli accordi di programma, sono sottoposti a VAS, solo nel caso in cui prevedano progetti o interventi sul territorio riconducibili agli elenchi contenuti negli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

*b) sono sottoposti a VAS i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS, qualora prevedano la realizzazione di progetti o interventi di cui agli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non previsti o non valutati in sede di approvazione del piano urbanistico di cui costituiscono attuazione."*

Con **sentenza della Corte Costituzionale 58 del 25.03.2013** viene dichiarata l'illegittimità costituzionale del sopracitato articolo 40, comma 1, della legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13.

**Deliberazioni della Giunta Regionale N. 1646 del 07 agosto 2012** “Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI” e successivo **parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03 Agosto 2012** viene definito al punto A i piani esclusi dalla Verifica di Assoggettabilità.

**Delibera di Giunta Regionale n. 1717 del 3 ottobre 2013** “*Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4."* Con la presente deliberazione la Giunta regionale, prende atto del parere della Commissione regionale VAS n. 73 del 2 luglio 2013 per fornire alcune linee di indirizzo applicativo agli operatori del settore siano essi soggetti pubblici, proponenti privati o professionisti per la VAS a seguito della Sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, inoltre vengono chiarite le tipologie di piani da sottoporre o meno alla VAS, la documentazione tecnico-amministrativa da produrre e sottoporre all'ente competente e chiarisce le modalità procedurali del processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

## 2.2. Contenuti e struttura della relazione

Trattasi sostanzialmente di integrazioni al Parere Motivato n. 148 del 10 Novembre 2015 della Commissione VAS Autorità Ambientale per la valutazione Ambientale Strategica.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva, dell'allegato I del D.Lgs 152/2006 e dell'allegato F della DGRV 791/2009.

Il documento ha la seguente struttura:

- caratteristiche del piano degli interventi e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e comunale;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - carattere cumulativo degli effetti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.
- linee guida per l'attuazione dell'intervento con criteri di sostenibilità.

Il Rapporto Preliminare Ambientale, così come redatto costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

## 2.3. Procedura di verifica di assoggettabilità

L'autorità procedente trasmette alla Commissione Regionale VAS la delibera di adozione, il Rapporto Ambientale Preliminare e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

La Commissione Regionale VAS con riferimento alle **autorità ambientali, approva o modifica l'elenco**, e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri che devono pervenire **entro 30 giorni** dalla data di trasmissione all'ente.

Entro **90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare** la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti **emette il provvedimento finale motivato** di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con le eventuali prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di approvazione definitiva del piano.

**La Commissione Regionale VAS** provvede alla **pubblicazione sul BUR** e sul proprio **sito web** del **provvedimento finale** di verifica di assoggettabilità.

## 2.4. Elenco Autorità competenti

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di VAS, al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante al Piano degli Interventi:

Comune di Porto Tolle;  
Ente Parco del Delta del Po;  
Amministrazione Provinciale di Rovigo;  
Regione Veneto Bacino Idrografico Adige Po;  
Soprintendenza Beni Ambientali – Archeologici Architettionici di Verona;  
AIPO;  
Arpav;  
U.L.S.S.;  
Consorzio di Bonifica Delta del Po;  
C.C.I.A.A.;  
Corpo forestale dello Stato;  
Servizio Forestale Regionale;  
Agenzia delle Dogane;  
Agenzia del Demanio;  
Capitaneria di Porto di Chioggia;  
Regione Veneto Ispettorato di Porto di Rovigo;

## 3. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

Osservando il Parere motivato n.148 del 10 Novembre 2015 (o.d.g. del 10.11.2015 – arg. N. 4) si rende necessario effettuare un dettagliato approfondimento del Piano degli interventi (d'ora in poi denominato P.I.) in modo da evidenziare in maniera più chiara la coerenza del P.I. stesso con i Piani sovraordinati e soprattutto approfondire la valutazione sugli effetti di possibile impatto che le opere potrebbero creare. Per ottenere uno studio di coerenza più chiaro si è partiti da uno studio delle azioni del P.I. verificando più attentamente tutta la Pianificazione Comunale e l'attuale situazione nel campo della pesca, sia professionale che sportiva, presente all'interno dei Confini Comunali. In pratica si è fatto un dettagliato e approfondito studio sulla situazione dello Stato di Fatto attuale attraverso la verifica di cosa è stato costruito, di quali strutture sono presenti e/o sono in fase di esecuzione.

Tale lavoro ha potuto evidenziare fin da subito come le scelte del P.I. derivino da scelte progettuali le quali contengono non solo le nuove azioni future ma anche le azioni già messe in opera e realizzate che derivano da strumenti come il Piano Cavane 5/2010 approvato, ai sensi dell'art. 50 c. 4 della L.R. 61/85 s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 17.1.2011, la destinazione dei bilanciari decisa dalla Provincia di Rovigo attraverso il Piano Bilanciari approvato con Deliberazione n. 105/27801 del 4.6.2008 per cui già valutate in fase di valutazione del PAT. Queste scelte del P.I. derivano dalla necessità da parte del pianificatore di normare e pianificare il comparto Pesca attraverso un'unificazione della normativa mai realizzata precedentemente a questo piano. A Queste condizioni la prima necessità nel valutatore è stata quella di fare una distinzione di "quanto c'è, di quello che è stato realizzato e di quello che si vuole realizzare". Questa distinzione purtroppo non si trova sulla documentazione del P.I. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29.4.2015 avendo una zonizzazione generale che non distingue lo stato di fatto dallo stato di progetto e soprattutto non fa una zonizzazione che corrisponda agli articoli delle Norme tecniche Operative adottate e dal Prontuario di mitigazione ambientale. Per ovviare a queste carenze il valutatore attraverso la Tavola 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale ha fatto una distinzione delle opere presenti, da quelle di progetto (da realizzare) del P.I.. Attraverso la Tavola 3 allegata a codesta valutazione si evidenzia proprio la realtà presente come comparto Pesca nel Comune di Porto Tolle e da subito si rileva come le macroaree non ben definite trovino una definizione molto più realistica e puntuale.

Questa chiara definizione puntuale delle azioni di Piano ha come primo risultato una più accurata verifica delle coerenze con i Piani Sovraordinati. Tali coerenze sono state verificate attraverso la documentazione cartacea e attraverso sistemi GIS sovrapponendo le azioni di P.I. approvate e attraverso molteplici sopralluoghi di campagna.

Oltre alle coerenze l'approfondimento faciliterà l'individuazioni di possibili impatti sull'ambiente e la salute umana in quanto saranno definite tutte le opere puntuali in cartografia e soprattutto elencate numericamente (vedi Tabelle successive).

Si vuole inoltre evidenziare come le aree prettamente di Pesca professionale siano indicate nella Pianificazione Provinciale come aree adibite alla pesca professionale regolamentate da contratti Provinciali di Concessione privata e Consorziale inserite per altro anche sullo studio della Carta ittica Provinciale.

#### 4.OSSERVAZIONI

Si elencano le osservazioni giunte al Comune di Porto Tolle, con rispettivo protocollo:



COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
15-06-2015 / 0009911  
ARRIVO  
Cat. 10 - CL.11 - Fasc.1

ZUCCONELLI BARBARA  
Via Case Ocaro 7  
45018 PORTO TOLLE (RO)

COMUNE DI PORTO TOLLE  
UFFICIO URBANISTICA  
45018 PORTO TOLLE (RO)

OGGETTO: **OSSERVAZIONE** alla Variante n. 1 al Piano degli interventi. Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne.

La sottoscritta ZUCCONELLI BARBARA nata ad Adria (RO) il 15/11/1971 C.F. ZCC BBR 71S55 A059T residente in Porto Tolle in Via Case Ocaro n. 7 in qualità di pescatrice professionista con la presente è a richiedere mediante osservazione, che il Piano in oggetto citato preveda in località Volta Vaccari di ampliare l'area per interventi ai sensi dell'art. 3 verso sud al fine di permettermi la realizzazione di un pontile/cavana.

In allegato la foto aerea, dove è disegnato in verde lo spazio previsto dal piano ed in rosso quello richiesto in ampliamento con la presente osservazione.

Porto Tolle lì 10/06/2015

ZUCCONELLI BARBARA





COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
15-06-2015 / 0009912  
ARRIVO  
Cat. 10 - Cl.11 - Fasc.1

AZZALIN GIANLUCA  
Via Modena n. 6  
45018 PORTO TOLLE (RO)

COMUNE DI PORTO TOLLE  
UFFICIO URBANISTICA  
45018 PORTO TOLLE (RO)

OGGETTO: **OSSERVAZIONE** alla Variante n. 1 al Piano degli interventi. Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne.

Il sottoscritto AZZALIN GIANLUCA nato a Porto Tolle (RO) il 04/06/1962 e residente in Porto Tolle in Via Modena n. 6 in qualità di pescatore professionista, con la presente è a richiedere mediante osservazione, che il Piano in oggetto citato preveda la possibilità di interventi ai sensi dell'art. 3 sullo Scano del Palo nella posizione indicata nell'allegata planimetria al fine di permettermi la realizzazione di un pontile/cavana.  
In allegato la foto aerea, dove è disegnato in verde la localizzazione dove si richiede di poter realizzare l'intervento.

Porto Tolle li 10/06/2015

AZZALIN GIANLUCA







Porto Tolle 16.06.15

COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
16-06-2015 / 0009974  
ARRIVO  
Cat. 10 - Cl.11 - Fasc.1

Comune di Porto Tolle  
P.zza Ciceruacchio, 9  
45018 Porto Tolle  
(RO)

Oggetto: osservazioni alla variante n. 1 al Piano degli Interventi – tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne (deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 29.4.2015)

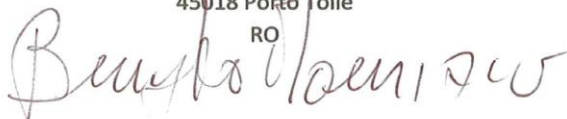
In relazione al "Piano degli Interventi..." in oggetto... si propone che nello stesso venga inserita la possibilità per le imbarcazioni, zattere e houseboats non motorizzate e motorizzate, di lunghezza pari o inferiore a 10 metri fuori tutto, che per l'ormeggio e lo sbarco non utilizzano manufatti fissi e inamovibili, (per i quali necessiterebbe il permesso di costruzione), e che non utilizzano collegamenti fissi a terra per l'alimentazione elettrica, o l'acqua potabile; possano stazionare lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune previa autorizzazione/concessione d'uso dello spazio acquico occupato, rilasciata dalle autorità competenti.

Tali imbarcazioni, zattere e houseboats per il loro stazionamento non dovrebbero necessitare di permessi di costruzione, in quanto rientranti per le loro dimensioni nella normativa per la navigazione da diporto e di dimensioni ridotte rispetto a quelle (12 m) indicate nel "Piano degli Interventi...".

Si propone altresì di aumentare il numero massimo delle case galleggianti ammissibili lungo ogni lato arginale del Po

Distinti saluti

Burgato Maurizio  
Via Londra n. 15  
45018 Porto Tolle  
RO



**COMUNE di PORTO TOLLE**  
PROTOCOLLO GENERALE  
**17-06-2015 / 0010067**  
**ARRIVO**  
Cat. 10 - Cl.11 - Fasc.1

Porto Tolle, 17/06/2015

**Al Signor Sindaco**  
**del Comune di Porto Tolle**  
P.zza Cicervacchio, 9  
45018 PORTO TOLLE (RO)

**OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI - TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE.**

Lo scrivente Bellan Sebastiano, nato ad Adria (RO) il 21/01/1972, residente in Porto Tolle (RO), frazione Donzella, via Terracini n. 25, in qualità di titolare di concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo per l'attracco di un pontone in sx Po delle Tolle, st. 113-114, in Comune di Porto Tolle, assentita con Decreto n. 203 del 26/05/2008 dell'Ufficio regionale del Genio Civile di Rovigo;

Premesso che:

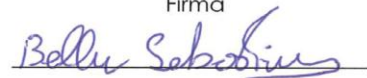
- con delibera C.C. n. 15 del 29/04/2015 è stata adottata la variante n. 1 del Piano degli Interventi - Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne;
- l'area di Barricata, individuata dall'art. 4 delle NTO come D.12.01, presenta una destinazione ricettivo alberghiera;

**CHIEDE**

che nella su citata zonizzazione D.12.01 le strutture possano essere utilizzate come unità destinate a locazioni turistiche.

Distinti saluti.

Firma

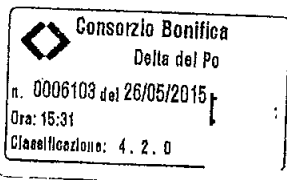


CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (c\_bonif) - Codice AOO: c\_bonif - Reg. nr.0006103/2015 del 26/05/2015

CONSORZIO DI BONIFICA  
DELTA DEL PO



Prot. N° ....



Taglio di Po, .....

Spett.le

COMUNE DI PORTO TOLLE

Area 6^ - Urbanistica - Edilizia Privata

Piazza Ciceruacchio, 11/A

45018 Porto Tolle (RO)

c.a. Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia Privata

**OGGETTO:** acquisizione assenso alle modifiche delle vigenti previsioni di piano susseguenti all'adozione della variante n. 1 del piano degli Interventi - convocazione conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L.241/9 s.m.i.

**Osservazioni**

In riferimento alla Vs. nota n. 7443 del 11/05/2015 di pari oggetto e dall'esame della documentazione allegata, si inviano alcune osservazioni:

- 1) Nel caso in cui la costruzione di pontili, passerelle e cavane per la pesca professionale o sportiva avvenga nella zona di influenza di impianti consorziali quali idrovore le cui tubazioni di scarico sono poste a cavaliere di arginature di fiumi o di argini di difesa a mare, deve essere mantenuta una distanza tra le nuove strutture e le opere consorziali di almeno 100 m. Tale prescrizione risulta necessaria sia per garantire la sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca durante il funzionamento degli impianti sia per consentire le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali.
- 2) La distanza di 100 m dovrà essere osservata anche nel caso di interferenza con le opere di derivazione consorziali a scopi irrigui e in generale con qualsiasi altra opera che rientri nell'attività istituzionale del Consorzio.
- 3) All'interno delle lagune del delta del Po, le cui attività di vivificazione sono state affidate al Consorzio ai sensi dell'art. 29 della L.R. Veneta n. 7 del 22/02/1999, sono state realizzate nel corso degli anni opere di protezione dal moto ondoso di bocche a mare o di scanni, in pietra da scogliera. Il mantenimento di queste opere di prima difesa dalle mareggiate richiede la loro rimessa in pristino in caso di eventi di moto ondoso particolarmente intensi, tramite ricarica del pietrame asportato. È quindi necessario che qualsiasi nuova struttura posta nelle vicinanze rispetti la distanza minima necessaria alla libera movimentazione dei natanti attrezzati per tali operazioni.

Sede: Via Pordenone, 6 - 45019 Taglio di Po (Ro)

tel. 0426 349711 - fax 0426 346137

E-MAIL: consorzio@bonificadeltadelpo.it - PEC: bonifica.deltadelpo@legalmail.it

Codice Fiscale 90014820295

CONSORZIO ASSOCIATO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE,  
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 - Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica - Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

CONSORZIO DI BONIFICA  
DELTA DEL PO

Foglio N° .....

Per maggiore chiarezza, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si allegano due elaborati grafici (su base CTR e ortofoto) in cui è riportata la localizzazione delle derivazioni irrigue e delle idrovore consorziali oltre che delle zone da voi indicate nel piano degli interventi per le attività di pesca.

In fase di realizzazione degli interventi previsti dalla Variante al P.I. n. 1, sarà cura degli interessati acquisire più precise informazioni circa la posizione delle opere consorziali sopra descritte.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE  
-Dr. Ing. Giancarlo MANTOVANI-

...\\server01\\settore progetti esercizio macchine e impianti\\pratiche varie\\2015\\piano degli interventi - comune porto tolle\\asservazioni piano interventi porto tolle.doc\\porto tolle\_ variante  
1pi\\asservazioni variante 1.doc





**COOPERATIVA PESCATORI DI PILA O.P.**

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO Soc. Coop.



Via Curtatone, 48/103

45018 Pila di Porto Tolle (RO)

Tel. 0426.387108 - 0426.387216 - Fax 0426.387036

E-mail: cooperativapila@cooperativapila.191.it



Cod. Fisc. e P. IVA: 00040930299 - C.C.I.A.A. n. 31710

Iscr. Reg. Prof. Ro n. 2 - Trib. Ro n. 15 - Albo Coop.: A100496

Capitale Sociale versato € 13.521,00

**Ill.mo Sig. Sindaco**  
**del Comune di Porto Tolle**  
**P.zza Ciceruacchio, 9**  
**45108 = PORTO TOLLE = (RO)**

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE N. 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI – TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE – OSSERVAZIONI VARIANTE**

**Visto** l'AVVISO Prot. 7013 del 5.5.105 – Area 6^ - Urbanistica – Edilizia Privata;

**Visto** la variante al Piano degli interventi in tutti i suoi allegati;

**Considerato** che l'interesse della coop.va scrivente è rivolto all'attività dei soci che esercitano la pesca professionale nelle acque interne;

Il sottoscritto Tugnolo Virginio Presidente della coop.va di Pila O.P. nel merito

#### **CHIEDE**

che, nei contenuti del Piano di cui al punto 5. della *Relazione Programmatica*, il punto relativo a:

- pesca professionale: regolamentazione delle aree destinate alla lavorazione, la commercializzazione del prodotto pescato, il ricovero natanti e delle attrezzature;

venga modificato con

- pesca professionale: regolamentazione delle aree destinate alla lavorazione, alla pesca, alla commercializzazione del prodotto pescato, ricovero natanti e delle attrezzature.

Che, nei contenuti del Piano di cui al punto 5.1 della *Relazione Programmatica*, l'intero punto venga rivisto prevedendo (come previsto dal Regolamento Provinciale) che l'attività di pesca professionale possa essere esercitata anche attraverso l'uso del bilancione quale struttura complementare integrata ai manufatti adibiti alla pesca professionale. Bilancioni che non rientrino quindi necessariamente nelle attività previste dalla Legge Regionale 28/2012 per le attività di ittiturismo e pescaturismo.

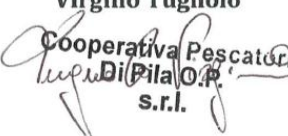
Tutto ciò andrà a modificare anche la tavola delle "Norme Tecniche Operative" che all' Art.7 Bilancioni al punto 7.1 e si dovrà prevedere l'uso degli stessi anche per l'attività di pesca professionale (anche se in questo caso non serve avere l'autorizzazione Provinciale non avendo finalità Itticoturistica) con le



caratteristiche tecniche di cui al punto 7.2 tenendo presente che la scheda tecnica del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale al punto 7.1 andrà modificata in quanto si chiede che il bilancione possa avere un sistema di fissaggio dei vertici della rete su quattro “colonne” posate nello specchio acqueo antistante il *Pontile Attrezzato Coperto e/o Cavane* come già in uso nel Veneziano e regolarmente autorizzate e normate nella Regione confinante (Emilia Romagna).

Certo di un Vostro positivo riscontro, cordiali saluti

Pila, lì 11 Agosto 2015

**Il Presidente**  
**Virgino Tugnolo**  
  
**Cooperativa Pescatori**  
**Di Pila O.P.**  
**S.r.l.**



Cooperativa  
Pescatori  
Santa Giulia a.r.l.

Via Danzica n. 6/A - Località Santa Giulia  
45018 PORTO TOLLE (RO)  
Tel. 0426 388321 - Fax 0426 388776  
E-mail: coop.santagiulia@tiscalinet.it  
P. IVA e Codice Fiscale: 01158780294  
C.G.I.A.A. 132071 - N.I. ALBO SOC. COOP.: A100492

COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
18-09-2015 / 0015931  
ARRIVO  
Cat. 10 - Cl.1 - Fasc.8

Porto Tolle, 16/09/2015

Al Signor Sindaco  
del Comune di Porto Tolle  
P.zza Cicervacchio, 9  
45018 PORTO TOLLE (RO)

OGGETTO: **OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI - TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE.**

Il sottoscritto MANCIN Vladimiro, nato a Porto Tolle (RO) il 17/08/1955 ed ivi residente in via Luigi Longo n. 91, frazione Santa Giulia, Codice Fiscale MNCVDM55M17G923K, in qualità di legale rappresentante della SOCIETA' COOPERATIVA PESCATORI SANTA GIULIA Soc. coop., con sede legale in Porto Tolle (RO), frazione Santa Giulia, Via Danzica n. 6/A, Codice Fiscale e Partita IVA: 01158780294

Premesso che:

- con delibera C.C. n. 15 del 29/04/2015 è stata adottata la variante n. 1 del Piano degli Interventi - Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne;
- i pontili di alaggio e di sbarco mitili e necessitano di ampi spazi per la movimentazione del prodotto;

#### CHIEDE

di modificare le schede tecniche 8.1 e 9.1 prevedendo la possibilità:

- di ampliare la piazzola di sosta lungo l'argine;
- di realizzare un piazzale di manovra antistante il pontile;
- di aumentare le dimensioni dei pontili indicati nelle due tipologie.

Distinti saluti.

SOCIETÀ COOPERATIVA PESCATORI S. GIULIA  
Via Danzica, 6/A - Loc. Santa Giulia  
45018 PORTO TOLLE (RO)  
Tel. 0426 388321 - Fax 0426 388776  
C.F. e C.I.: 01158780294 - P.I. 01158780294  
N.I. Albo Soc. Coop. A100492 - coop.santagiulia@libero.it



**COOPERATIVA PESCATORI DI PILA O.P.**  
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO Soc. Coop.  
Via Curtatone, 48/103  
45018 Pila di Porto Tolle (RO)  
Tel. 0426.387108 - 0426.387216 - Fax 0426.387036  
E-mail: cooperativapila@cooperativapila.191.it  
Cod. Fisc. e P. IVA: 00049930293 - C.G.I.A.A. n. 31710  
iscr. Reg. Prof. Ro n. 2 - Trib. Ro n. 15 - Albo Coop.: A100498  
Capitale Sociale versato € 13.521,00

**COMUNE DI PORTO TOLLE**  
Posta Elettronica Certificata  
- 16220 del 23 SET. 2015  
Prot. n. \_\_\_\_\_

**Al Sig. Sindaco  
del Comune di Porto Tolle  
P.zza Ciceruacchio, 9  
45018 = Porto Tolle = (RO)**

#### TRASMISSIONE VIA PEC

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI –  
TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE –  
OSSERVAZIONI VARIANTE.**

**VISTO** l'AVVISO Prot. 7013 del 5.5.2015 – Area 6^ - Urbanistica – Edilizia Privata;

**VISTO** la variante al Piano degli interventi in tutti i suoi allegati;

**CONSIDERATO** che l'interesse della scrivente cooperativa è rivolto all'attività dei soci che esercitano la pesca professionale nelle acque interne;

Il sottoscritto Tugnolo Virginio, Presidente della cooperativa di Pila O.P. nel merito

#### CHIEDE

di poter utilizzare lo spazio antistante i manufatti (pontili, cavane e bilancioni) per esercitare l'attività di pesca con attrezzi fissi.

Confidando in un vostro positivo riscontro, cordiali saluti

**Il Presidente  
Virginio Tugnolo**

COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
06-10-2015 / 0017182  
ARRIVO  
Cat. 10 - Cl.11 - Fasc.1

DUO' LORENZO  
Via 2 giugno n. 52  
BOCCASETTE  
45018 PORTO TOLLE (RO)

Uff. URBANISTICA  
COMUNE DI PORTO TOLLE

**OGGETTO: OSSERVAZIONE ALLA VARIANTE n. 1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI  
– TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE.**

Io sottoscritto DUO' LORENZO nato a Porto Tolle il 02/06/1958 da sempre risiedo a Boccasette in Via 2 Giugno n. 52 a pochi metri dall'area dove il nuovo "Piano" ha previsto la realizzazione delle cavane. Non sono un professionista della pesca ma sono cresciuto in un posto dove la cavana rappresenta parte del mio mondo e del mio essere. Scoprire ora che il nuovo Piano proposto dall'Amministrazione non prevede la possibilità per il sottoscritto in qualità di "sportivo" di poter realizzare nel rispetto della legge un ricovero per le imbarcazioni di mia proprietà appare sconcertante.

Credo che riservare solo ai professionisti della pesca (che magari risiedono a diverse decine di chilometri) la possibilità di realizzare una cavana sia irrispettoso di chi in quel luogo ha vissuto e continua a vivere.

Con la presente sono pertanto a richiedere la possibilità che venga riservato un'area, anche modesta, per la realizzazione di cavane a chi non svolge attività professionista della pesca ma che comunque vive da sempre in quel luogo come il sottoscritto da semplice sportivo.

Porto Tolle lì 06/10/2015

DUO' LORENZO



COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
20-10-2015 / 0018107  
ARRIVO  
Cat. 1 - Cl.1 - Fasc.2

Porto Tolle, 19/10/2015

Al Signor Sindaco  
del Comune di Porto Tolle  
P.zza Ciceruacchio, 9  
45018 PORTO TOLLE (RO)

OGGETTO: **OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI - TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE.**

Il sottoscritto CACCIATORI Stefano, nato a Contarina (RO) il 27/06/1968 ed ivi residente in via Borgo Molo, n. 12, in qualità di legale rappresentante della ditta NAVIGAZIONE MARINO CACCIATORI di Marangon Graziana e Figli, con sede legale in Porto Tolle (RO), Via g. Matteotti n. 304, Partita IVA: 01270780297

Premesso che:

- con delibera C.C. n. 15 del 29/04/2015 è stata adottata la variante n. 1 del Piano degli Interventi - Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne;
- la propria ditta esercita l'attività di turismo di navigazione lungo i rami del Po;

**CHIEDE**

- di aumentare le tipologie previste per il turismo di visitazione inserendo la possibilità di realizzare cavane per il ricovero di imbarcazioni secondo le schede tecniche 2.1 e 2.2;
- di prevedere una zonizzazione per la pesca sportiva, lungo il ramo del Po di Tolle in corrispondenza del centro abitato di Polesine Camerini, in prossimità dell'Oasi di Volta Vaccari.

Distinti saluti.

Firma  




COMUNE di PORTO TOLLE  
PROTOCOLLO GENERALE  
30-10-2015 / 0018765  
ARRIVO  
Cat. 1 - Cl.1 - Fasc.2

ZUCCONELLI LUCIANA  
Via Modena n. 8  
45018 PORTO TOLLE (RO)

COMUNE DI PORTO TOLLE  
UFFICIO URBANISTICA  
45018 PORTO TOLLE (RO)

OGGETTO: **OSSERVAZIONE** alla Variante n. 1 al Piano degli interventi. Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne.

La sottoscritta ZUCCONELLI LUCIANA nata ad Adria (RO) il 24/11/1966 C.F. ZCC LCN 66S64 A059E residente in Porto Tolle località Boccasette in Via Modena n. 28 in qualità di pescatrice professionista con la presente è a richiedere mediante osservazione, che il Piano in oggetto citato preveda in località Boccasette nel canale retrostante la Valle San Carlo il prolungamento dell'area da attrezzare a cavane oltre gli attuali 400 ml e per almeno altri 100 ml al fine di permettere che altri pescatori professionisti oltre a quelli già individuati possano realizzare i pontili e le cavane necessari per l'attività di pesca.

Porto Tolle lì 30/10/2015

ZUCCONELLI LUCIANA





**COMUNE di PORTO TOLLE**  
PROTOCOLLO GENERALE  
**04-11-2015 / 0018998**  
**ARRIVO**  
Cat. 10 - CL1 - Fasc.8

Porto Tolle, 03/11/2015

**Al Signor Sindaco**  
**del Comune di Porto Tolle**  
P.zza Ciceruacchio, 9  
45018 PORTO TOLLE (RO)

**OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI - TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE.**

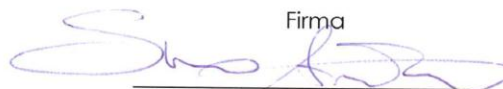
Il sottoscritto SIVIERO Antonio, nato a Porto Tolle (RO) il 15/04/1961 ed ivi residente in via Parigi, n. 4, in qualità di cittadino interessato a posizionare una struttura galleggiante nella zona di Barricata

Premesso che con delibera C.C. n. 15 del 29/04/2015 è stata adottata la variante n. 1 del Piano degli Interventi - Tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne;

#### **CHIEDE**

che la tipologia costruttiva preveda la possibilità di realizzare uno spazio scoperto avente larghezza minima pari a m 5,00 ed un portico connesso al manufatto principale.

Distinti saluti.

 Firma

Dalla Verifica delle Osservazioni pervenute al Comune di Porto Tolle si ritengono accoglibili per una valutazione Ambientale le Osservazioni n° 1 - 2 e 10. Pertanto in seguito la Valutazione riguarderà solamente le Osservazioni n° 1 - 2 e 10.

## 5. VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

Come sopradescritto l'analisi delle coerenze saranno svolte utilizzando la più approfondita descrizione delle osservazioni sopracitate.

### 5.1. Coerenza con PTRC Veneto

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Le tavole del PTRC individuano obiettivi e azioni così come in tabella sottostante:

Uso del Suolo	1	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
	2	Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;
	3	Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità
	4	Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.
Biodiversità	5	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
	6	Salvaguardare la continuità ecosistemica,
	7	Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
	8	Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti.
Energia e Ambiente	9	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
	10	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
	11	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.
Mobilità	12	Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità; tipologie di trasporto;
	13	Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse
	14	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
	15	Sviluppare il sistema logistico regionale;
	16	Valorizzare la mobilità slow.
Sviluppo Economico	17	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione;
	18	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.
Crescita sociale e sviluppo	19	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
	20	Favorire azioni di supporto alle politiche sociali,
	21	Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio;
	22	Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
	23	Migliorare l'abitare nelle città.

Di seguito vengono considerati gli obiettivi e le azioni del PTRC in riferimento e relazione al contesto del Piano degli interventi oggetto di valutazione.

Obiettivo operativo del PTRC	Azione strategica corrispondente nel PI	Giudizio di coerenza
4	Art. 1 al 17	COERENTE
5	Art. 1 al 17	COERENTE
6	Art. 1 al 17	COERENTE
7	Art. 1 al 17	COERENTE
18	Art. 1 al 17	COERENTE
19	Art. 1 al 17	COERENTE
20	Art. 1 al 17	COERENTE

### 5.2. Coerenza con PTCP

La Giunta Regionale Veneta ha approvato il PTCP della Provincia di Rovigo con deliberazione n°683 del 17 Aprile 2012, pubblicata sul B.U.R. n° 39 del 22/05/2012.

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione con il quale la Provincia attua le proprie competenze di governo del territorio secondo le previsioni della Legge Regionale Veneto 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il Governo del Territorio", nel rispetto dei principi di sussidiarietà, coerenza, adeguatezza ed efficienza.

Gli obiettivi e le azioni del PTCP perseguono quanto segue:

SICUREZZA	1	Tutela del rischio idrogeologico
	2	Difesa del Suolo
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	3	Tutela dell'identità e delle Peculiarità
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	4	Tutela e valorizzazione della campagna aperta
	5	Tutela e valorizzazione dei fiumi e dei canali
	6	Tutela e valorizzazione della rete idrografica
LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA E DELLA CULTURA LOCALE	7	Dare valore alle energie intellettuali
	8	Miglioramento all'accesso del patrimonio culturale
	9	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
	10	Preservare piccoli e grandi centri urbani come luoghi rappresentativi della cultura locale
RISPARMIO DEL TERRITORIO	11	Stimolare il recupero dei fabbricati
	12	Riconversione dei luoghi degradati
	13	Diminuzione del consumo di suolo
SUPERAMENTO DEI LOCALISMI	14	Integrazione tra territori
LA QUALIFICAZIONE DELLE POLITICHE E DEI RISULTATI COME OBIETTIVO TRASVERSALE	15	Valorizzazione della produzione primaria
	16	Valorizzazione del turismo
	17	La razionalizzazione delle aree destinate all'economia
	18	Diffusione dell'innovazione

Di seguito vengono considerati gli obiettivi e le azioni del PTCP in riferimento e relazione al contesto del Piano degli interventi oggetto di valutazione.

Obiettivo operativo del PTCP	Azione strategica corrispondente nel PI	Giudizio di coerenza
1	Art. 1 al 17	COERENTE
2	Art. 1 al 17	COERENTE
3	Art. 1 al 17	COERENTE
5	Art. 1 al 17	COERENTE
6	Art. 1 al 17	COERENTE
15	Art. 1 al 17	COERENTE
16	Art. 1 al 17	COERENTE
17	Art. 1 al 17	COERENTE
18	Art. 1 al 17	COERENTE

### 5.3. Coerenza con il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Porto Tolle

Per una chiara e dettagliata verifica della Coerenza più significativa del PI si è svolta una classificazione delle diverse osservazioni del Piano. Ogni intervento è stato numerato e classificato (classificazione che sarà utilizzata anche per l'individuazione dei potenziali effetti) e per ciascuno si è dato un giudizio di coerenza rispetto allo studio completo del PAT andando a valutare tutte e quattro le tavole di progetto, la relazione e le NTA.

Si vuole mettere in evidenza che alcune aree d'intervento del PI e in particolar modo le zone adibite a Pesca professionale e Pesca sportiva non vengono prese in considerazione dal PAT il quale recepisce il Piano Cavane Comunale ma non menziona il comparto pesca. Infatti le aree di pesca vengono individuate nel PAT come area Nucleo cioè assegnando una classificazione ecologica e paesaggistica a tali aree ma non classificazione commerciale-produttiva e/o agricola. In questo caso la coerenza si ritiene da verificare negli aspetti legati alla tutela delle aree anche attraverso l'individuazione di mitigazioni se necessario ma si ritiene la Pesca Coerente con le zone in quanto pratica regolamentata dalla Provincia di Rovigo il quale è l'Ente della Titolarità delle concessioni assieme alla Regione Veneto e soprattutto allo Stato Italiano.

ID	Id_Zona	NTA	Fragilità	Art. Fragilità	Trasformabilità	Art. Trasformabilità	Codice corine biotopes	Valore ecologico	Sensibilità ecologica	Pressione antropica	Fragilità	Corenza
Osservazione n.1	Case Ocaro	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuali	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
Osservazione n.1	Case Ocaro	D.11.00	Invasi a bacini naturali e artificiali	32	Area nucleo	46						
Osservazione n.2	Strada Boccasette	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuali	32	Area nucleo	46	16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	Molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
Osservazione n.2	Strada Boccasette	D.11.00	Compatibilità geologica a non idonea	29								
Osservazione n.10	Polesine Camerini	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuali	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
Osservazione n.10	Polesine Camerini	D.11.00	Golene	32			82.1 Seminativi intensivi e continui	Molto bassa	Molto bassa	bassa	Molto bassa	
Osservazione n.10	Polesine Camerini	D.11.00	Compatibilità geologica a idonea a condizione	32			44.61 Foreste ripariali a pioppo	alta	alta	bassa	media	

## 6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

### 6.1. Premessa

Attraverso l'individuazione puntuale degli interventi come sopra evidenziato la Valutazione interesserà le opere future e non quelle già esistenti o in fase di esecuzione le quali sono già state valutate durante il percorso del PAT.

In questa fase attraverso il coinvolgimento dei progettisti oltre alla già citata selezione delle opere esistenti e di Progetto sono stati identificati in maniera puntuale anche tutti gli interventi descritti nelle NTO ma che non sono mai stati riportati in cartografia. Questa fase di studio ha potuto verificare sia la collocazione in ambiti sensibili di queste opere sia la loro quantificazione sul territorio Comunale permettendo una completa Valutazione degli effetti di tutte le opere di progetto che si realizzeranno entro i cinque anni previsti dal PI.

Con l'individuazione spaziale di tutti gli interventi la valutazione ha potuto basarsi sia su calcoli statistici che su calcoli spaziali attraverso l'utilizzo di strumenti Georeferenziati e Software GIS. Tale fase ha permesso l'identificazione di limiti spaziali nei quali si potrebbero riscontrare impatti negativi sia sull'ambiente che sulla salute umana. Tali limiti come si vedrà derivano dalle considerazioni sugli effetti che possono essere generati in particolare modo dalle fasi di cantiere, da emissioni di polveri, da emissione di rumori e da emissioni e/o sversamenti di idrocarburi e scarichi derivanti dai trasporti. Questi effetti si dissolveranno in un Buffer che per questo studio si è deciso sarà di 200 m. I manufatti che si possono realizzare a seguito della vigenza dello strumento urbanistico in analisi non sono degli organismi edilizi complessi ma bensì delle strutture "leggere" le cui modalità costruttive ed i materiali impiegati inducono, nel momento in cui si pensasse di demolirli, un repentino ritorno allo stato dei luoghi precedente a quello della trasformazione antropica. Anche sotto il profilo impositivo tali strutture non appartengono alla categoria degli edifici, tanto da risultare non accatastabili presso l'Agenzia del Territorio, proprio per la natura di questi manufatti.

All'interno del Buffer d'influenza si sono verificati tutti impatti possibili derivanti dagli indicatori selezionati e che si risconteranno durante questo capitolo.

### 6.2. Matrice di stima degli effetti

L'analisi dei possibili impatti ambientali del progetto di piano in esame è stata condotta rispettando i criteri per la verifica di assoggettabilità definiti dall'allegato 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente e delle loro caratteristiche specifiche è stata eseguita tenendo in opportuna considerazione:

- a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- b) Carattere cumulativo degli effetti;
- c) Natura transfrontaliera degli effetti,
- d) Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- e) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- f) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I possibili effetti significativi sull'ambiente derivano dall'analisi di diversi fattori che deriveranno dall'attuazione del PI e saranno:

FATTORI	DESCRIZIONE FATTORI	IDENTIFICAZIONE EFFETTI
Pontili attrezzati coperti	La realizzazione di pontili attrezzati coperti prevede l'infilazione della struttura di sostegno in acqua, composta da pali in legno e/o cemento o da strutture galleggianti. Il pontile è realizzato in legno o a pannelli sandwich ed è raggiungibile dalla sommità arginale attraverso una passerella	Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente a seguito della realizzazione della passerella di accesso al pontile; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione della struttura;

	<p>ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p><b>Probabilità:</b> alta  <b>Durata:</b> non rilevabile  <b>Frequenza:</b> non rilevabile  <b>Reversibilità degli effetti:</b> alta  <b>Carattere cumulativo degli effetti:</b> nullo  <b>Natura transfrontaliera degli effetti:</b> nullo  <b>Rischi per la salute umana o per l'a.:</b> minimo  <b>Entità ed estensione:</b> Zona D.10.01 (Boccasette, Sacca del Canarin, Pila, Sacca Bottonera, Sacca Scardovari)  <b>Valore e vulnerabilità:</b> minima</p>	<p>disturbo della fauna ittica per l'infissione della struttura di sostegno in acqua.</p> <p>Fase di esercizio:  Possibili e Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'utilizzo di imbarcazioni.</p>
<b>Cavane e pontili scoperti</b>	<p>La realizzazione di cavane e pontili scoperti prevede l'infissione della struttura di sostegno in acqua, composta da pali in legno e/o cemento o da strutture galleggianti. Il fabbricato può essere posizionato sull'acqua e/o sul terreno; se posizionato in acqua, viene reso raggiungibile grazie ad una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p><b>Probabilità:</b> alta  <b>Durata:</b> non rilevabile  <b>Frequenza:</b> non rilevabile  <b>Reversibilità degli effetti:</b> alta  <b>Carattere cumulativo degli effetti:</b> nullo  <b>Natura transfrontaliera degli effetti:</b> nullo  <b>Rischi per la salute umana o per l'ambiente:</b> minimo  <b>Entità ed estensione:</b> zona D.10.01, zona D.11 (Bacucco, Cà Dolfìn, Cà Tiepolo, Cà Venier, Cà Zuliani Boccasette, Sacca del Canarin, Case Ocare, Casella, Pila, Donzella, Bonelli, Idrovora Cà Venier, Maestrazza, Polesine Camerini, Sacca Bottonera, Santa Giulia, Scardovari, Sacca Scardovari, Scolo Morina, Tenuta Fraterna, Tolle)  <b>Valore e vulnerabilità:</b> minima</p>	<p>Fase di cantiere:  perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente a seguito della realizzazione della passerella di accesso al pontile e del fabbricato se non costruito in acqua;  Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione della struttura;  disturbo della fauna ittica per l'infissione della struttura di sostegno in acqua.</p> <p>Fase di esercizio:  Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'utilizzo di imbarcazioni ed all'attività antropica sulle strutture.</p>
<b>Passerelle</b>	<p>Le passerelle sono costituite da una struttura portante a contatto con l'acqua realizzata in pali di legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti. La passerella è realizzata in legno e/o calcestruzzo e/o strutture galleggianti in c.a.v e materiale alleggerito, possono essere singole e/o collegate tramite pontile.</p> <p><b>Probabilità:</b> alta  <b>Durata:</b> non rilevabile  <b>Frequenza:</b> non rilevabile  <b>Reversibilità degli effetti:</b> alta  <b>Carattere cumulativo degli effetti:</b> nullo  <b>Natura transfrontaliera degli effetti:</b> nullo  <b>Rischi per la salute umana o per l'ambiente:</b> minimo  <b>Entità ed estensione:</b> zona D.10.01, zona D.11 (Bacucco, Cà Dolfìn, Cà Tiepolo, Cà Venier, Cà Zuliani Boccasette, Sacca del Canarin, Case Ocare, Casella, Pila, Donzella, Bonelli, Idrovora Cà Venier, Maestrazza, Polesine Camerini, Sacca Bottonera, Santa Giulia, Scardovari, Sacca Scardovari, Scolo Morina, Tenuta Fraterna, Tolle)  <b>Valore e vulnerabilità:</b> minima</p>	<p>Fase di cantiere:  perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella;  Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione della struttura;  disturbo della fauna ittica per l'infissione della struttura di sostegno in acqua.</p> <p>Fase di esercizio:  Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'attracco delle imbarcazioni al pontile.</p>
<b>Allevamento di vongole, mitili, ostriche, delimitazione rotte</b>	<p>Le aree destinate all'allevamento di vongole sono delimitate con pali di legno infissi nell'acqua. Le strutture destinate all'allevamento di mitili e ostriche sono realizzate con palificate in legno, calcestruzzo, metallo, pvc e resina; per quanto riguarda l'allevamento di ostriche, è previsto il posizionamento di pannelli fotovoltaici e/o pale eoliche per la produzione di energia elettrica necessaria al funzionamento di attrezzature per la movimentazione delle ostriche.</p> <p><b>Probabilità:</b> alta  <b>Durata:</b> non rilevabile  <b>Frequenza:</b> non rilevabile  <b>Reversibilità degli effetti:</b> alta  <b>Carattere cumulativo degli effetti:</b> nullo  <b>Natura transfrontaliera degli effetti:</b> nullo</p>	<p>Fase di cantiere:  disturbo della fauna ittica dovuta all'infissione delle palificate in acqua.</p> <p>Fase di esercizio:  Nulle</p>



	<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo</p> <p>Entità ed estensione: Zona D.10.02 (Barbamarco, Sacca del Canarin, Basson, Sacca di Bottonera)</p> <p>Valore e vulnerabilità: minima</p>	
<b>Strutture ricettive alberghiere</b>	<p>Le strutture ricettive alberghiere sono realizzate in legno e/o con pannelli sandwich e poggiano su una struttura portante galleggiante a contatto con l'acqua. L'accesso dalla sommità arginale è consentito dalla presenza di una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: zona D.12.01, zona D.12.02 (Casa Saccagnin) Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella di accesso alla struttura; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti solamente al collocamento in loco della struttura in quanto questa sarà realizzata altrove; disturbo della fauna ittica per il posizionamento della struttura in acqua;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti (combustione dei motori delle imbarcazioni, rifiuti generati dall'attività antropica) dovute alla presenza antropica nei mesi estivi.</p>
<b>Case galleggianti</b>	<p>Le case galleggianti sono realizzate in legno e/o con pannelli sandwich e poggiano su una struttura portante galleggiante a contatto con l'acqua. L'accesso dalla sommità arginale è consentito dalla presenza di una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. Il posizionamento di tali case è consentito lungo i rami del Po.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Boccasette, Cà Tiepolo, Cà Venier, Pila, Polesine Camerini, Santa Giulia. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella di accesso alla struttura; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti solamente al collocamento in loco della struttura in quanto questa sarà realizzata altrove; disturbo della fauna ittica per il posizionamento della struttura in acqua;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti (combustione dei motori delle imbarcazioni, rifiuti generati dall'attività antropica) dovute alla presenza antropica nei mesi estivi.</p>
<b>Strutture di protezione (barene)</b>	<p>Queste strutture di protezione sono realizzate in forme geometriche con pali in legno o briccole in ferro necessarie alla difesa idraulica e possono essere posizionate lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, previo parere favorevole degli organismi preposti alla tutela idraulica del territorio.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Pila. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: disturbo della fauna ittica dovuta all'infissione dei pali in legno e/o briccole in ferro in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Nulle</p>
<b>Bilancioni</b>	<p>I bilanci da pesca sono previsti lungo i rami del Po e collocati su di una struttura di portante a contatto con l'acqua, costituita da pali in legno e/o cemento e/o da strutture galleggianti; il bilancione è raggiungibile attraverso una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Canarin, Bonelli, Pila, Sacca di Bottonera, Sacca Scardovari, Santa</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella di accesso alla struttura; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti solamente al collocamento in loco della struttura in se questa sarà realizzata altrove; disturbo della fauna ittica per il posizionamento della struttura in acqua;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti (combustione dei motori delle imbarcazioni, rifiuti generati dall'attività antropica) dovute alla presenza antropica nei mesi estivi.</p>

	Giulia. Valore e vulnerabilità: minima	
<b>Area servizi</b>	<p>Le aree servizi sono consentite lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, in corrispondenza dell'argine. Sono realizzate in legno e/o in pannelli sandwich.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Boccasette, Sacca Scardovari, Pila. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione del fabbricato e sottoservizi necessari; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti all'utilizzo di macchinari necessari alla realizzazione dell'area servizi;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute alla presenza antropica soprattutto nei mesi estivi.</p>
<b>Pontili per alaggio barche</b>	<p>I pontili per alaggio barche sono consentiti lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono collocati su di una struttura portante a contatto con l'acqua realizzata con pali in legno e/o cemento e/o c.a.v. e/o palancole in c.a.v./ferro/acciaio con finitura tipo legno; La piattaforma può essere coperta in modo totale o parziale con una tettoia e possono essere realizzati degli scivoli per l'alaggio in calcestruzzo armato; sulla struttura possono essere realizzati locali di servizio i quali dovranno essere costruiti in legno o con pannelli sandwich. L'accesso dalla sommità arginale è consentito da una rampe pedonale/carrabile.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Sacca Scardovari Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della rampa di accesso alla struttura; Disturbo della fauna ittica dovuto all'infissione dei pali in legno per la realizzazione della struttura di sostegno; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione dell'intera struttura.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'alaggio delle imbarcazioni e all'attività antropica.</p>
<b>Pontili per scarico mitili</b>	<p>I pontili per scarico mitili sono consentiti lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono collocati su di una struttura portante a contatto con l'acqua realizzata con pali in legno e/o cemento e/o c.a.v. e/o palancole in c.a.v./ferro/acciaio con finitura tipo legno; La piattaforma può essere coperta in modo totale o parziale con una tettoia e possono essere realizzati degli scivoli per il posizionamento di nastri trasportatori in calcestruzzo armato; sulla struttura possono essere realizzati locali di servizio i quali dovranno essere costruiti in legno o con pannelli sandwich. L'accesso dalla sommità arginale è consentito da una rampe pedonale/carrabile. la costruzione della piattaforma di sbarco è facoltativa; essa può essere costruita coperta e su tutti e quattro i lati del pontile.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Sacca Scardovari Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della rampa di accesso alla struttura; Disturbo della fauna ittica dovuto all'infissione dei pali in legno per la realizzazione della struttura di sostegno; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione dell'intera struttura.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'attività antropica.</p>
<b>Briccole per ormeggi</b>	<p>Le briccole sono realizzate in legno e/o cemento, possono essere collocate lungo i rami del Po, e sono ad uso esclusivo delle strutture per la pesca, per l'ormeggio delle imbarcazioni.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo</p>	<p>Fase di cantiere: disturbo della fauna ittica dovuta all'infissione delle briccole in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Nulle</p>

	Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: intero territorio comunale Valore e vulnerabilità: minima	
<b>Pontili guardiania</b>	Le piattaforme con capanni sono consentite lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono collocate su di una struttura portante a contatto con l'acqua, realizzata con pali di legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti. La piattaforma può essere scoperta o coperta con una tettoia. Le costruzioni devono essere realizzati in legno o con pannelli sandwich.  Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: (Barbamarco, Canarin, Basson, Sacca di Bottonera Valore e vulnerabilità: minima	Fase di cantiere: Disturbo della fauna ittica dovuto alla collocazione della piattaforma in acqua.  Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche, inquinanti e luminose dovute all'attività antropica.
<b>Pontili vagliatura vongole</b>	I pontili per vagliatura vongole sono consentiti lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono costituiti da piattaforme galleggianti per la vagliatura delle vongole, sono strutture temporanee.  Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Sacca Scardovari Valore e vulnerabilità: minima	Fase di cantiere: Disturbo della fauna ittica dovuto alla collocazione della piattaforma in acqua.  Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'attività antropica.

Il metodo scelto per la valutazione degli impatti generati dal piano, prevede l'utilizzo di una matrice di tipo qualitativo che mette a confronto le azioni di piano con le componenti territoriali, paesaggistiche, urbanistiche ed ambientali della zona in esame analizzate nei capitoli precedenti.

Le azioni di piano, che vengono considerate e riportate in ascissa della matrice di valutazione, corrispondono all'intervento in oggetto quali:

- che cosa accade all'ambiente? per questo si usano **indicatori descrittivi**; sono indici utilizzati per la descrizione della situazione ambientale e vengono organizzati secondo lo schema DPSIR;
- quanto sono rispettate le soglie e i limiti ambientali? per questo si usano gli **indicatori prestazionali**, di efficacia; sono indici per i quali è fissato un qualche traguardo e sono molto utili perchè spingono all'azione;
- quanto si è efficiente nei comportamenti ambientali? per questo si usano gli **indicatori di efficienza**, che misurano i tassi di consumo di risorse e di produzione dell'inquinamento.

Per l'individuazione dei relativi indicatori di contesto si è fatto riferimento al Catalogo obiettivi – indicatori per la VAS elaborato da ISPRA e dalle Agenzie ambientali nel 2008 – 2009 ed aggiornato da ISPRA nel 2011 nonché degli indicatori utilizzati per la valutazione derivanti dagli atti di indirizzo della LR 11/2004 che definiscono gli indicatori raggruppandoli per settori. In questo caso le componenti ambientali utilizzate e sulle quali verranno analizzati i possibili effetti significativi sono:

Matrici	Indicatori	Descrizione	Soglie
Aria e Atmosfera	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	L'indicatore descrive le emissioni annuali dei principali inquinanti atmosferici (SO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> , NH <sub>3</sub> , CO, PM <sub>10</sub> , PM <sub>2.5</sub> COVNM, C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	Gli obiettivi fissati dal Protocollo di Göteborg (1999) nell'ambito della Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (1979) sono i seguenti: SO <sub>x</sub> : valore limite 500 kt; NO <sub>x</sub> : valore limite 1000 kt; NH <sub>3</sub> : valore limite 419 kt, COVNM: valore limite 1159 kt I limiti nazionali di emissione da raggiungere entro il 2010, fissati dal D.Lgs. 171/04, in recepimento della Direttiva NEC (2001/81/CE) sono: •SO <sub>x</sub> : 475 kt; NO <sub>x</sub> : 990 kt; NH <sub>3</sub> : 419 kt, COVNM: 1159 kt

Acqua	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Le regioni designano le aree marine e salmastre, sedi di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, richiedenti protezione e miglioramento in quanto idonee alla vita dei molluschi stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura. L'indicatore individua le aree designate che, in un periodo di dodici mesi e sulla base di una frequenza minima di campionamento, risultano conformi ai valori definiti come guida e imperativi fissati dalla normativa, per un gruppo selezionato di parametri chimici e fisici (tabella 1/C, allegato 2 del D.Lgs. 152/06 e s. m. i.). I parametri da determinare obbligatoriamente per il giudizio di conformità sono quelli relativi alle sostanze organoalogenate e ai metalli.	stato ambientale buono entro il 2015
	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Il SECA (SEL) è un indice sintetico introdotto dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., che definisce lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema. Tale indice è costruito integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE).	In accordo al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro il 2015 ogni corso d'acqua superficiale, e corpo idrico di esso, deve raggiungere lo stato di qualità ambientale "buono" validato dal monitoraggio biologico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.
Suolo	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Definisce il grado di impermeabilizzazione dei suoli a scala nazionale.	A livello nazionale non sono presenti normative specifiche. Alcune regioni hanno emanato leggi dirette a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e hanno ritenuto indispensabile inserire il controllo dell'impermeabilizzazione e la riduzione del consumo di suolo tra i parametri che devono guidare l'espansione e la trasformazione del tessuto urbano. A livello europeo, il problema del controllo dell'impermeabilizzazione dei suoli è affrontato nel Sesto Programma di Azione ambientale, nella Strategia tematica di riferimento per le politiche sull'ambiente urbano (CE-COM (2005) 0718) e nel documento preparatorio della Strategia tematica per la protezione del suolo (CE-COM (2006) 232). Il 6° PAA focalizza l'attenzione sul ruolo della pianificazione, soprattutto quella a scala urbana o regionale, nel determinare il carattere e l'intensità dell'uso del territorio e nel regolare attività che spesso hanno un notevole impatto sulle condizioni ambientali. Ciò è valido anche per la problematica dell'impermeabilizzazione, che risente delle scelte operate su scala urbana attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica. In particolare, per un utilizzo più razionale del suolo, gli Stati membri sono chiamati ad adottare provvedimenti adeguati per limitare il fenomeno dell'impermeabilizzazione (sealing), anche tramite il recupero dei siti contaminati e abbandonati (i cosiddetti brownfields), e ad attenuare gli effetti di questo fenomeno utilizzando tecniche di edificazione che permettano di conservare il maggior numero possibile di funzioni del suolo. La problematica è più avvertita in Europa centrale e settentrionale.
	Superficie Rete ecologica	Stima l'estensione di territorio regionale e nazionale interessato dalle diverse classi di copertura forestale	
Biodiversità	Perdita di biodiversità	L'indicatore descrive la consistenza e il grado di minaccia per la biodiversità animale e il grado di minaccia a cui sono soggette le specie vegetali sul territorio nazionale. Relativamente alla biodiversità animale i parametri considerati sono le specie minacciate inserite nelle diverse categorie delle Liste Rosse.	
	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".	Per l'UE entro il 2020: - lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; - lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli
	Perdita di	Distribuzione del valore ecologico secondo	L'indicatore dipende dallo stato di avanzamento di Carta della natura,

	Biodiversità	Carta della Natura	attualmente sono presenti dati per 7 regioni (Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Puglia, Umbria)
Paesaggio	Ambiti paesaggistici tutelati	Descrive la distribuzione degli ambiti territoriali in cui sono presenti i beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. Viene definita l'estensione regionale, assoluta e percentuale, delle varie tipologie paesaggistiche tutelate, cioè immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1497/39), boschi; aree di rispetto delle fasce marine, lacustri e fluviali; zone umide; parchi; aree montane; vulcani (ex L. 341/85).	La normativa individua gli elementi di interesse culturale e paesaggistico da sottoporre a tutela. L'ultima normativa di riferimento è il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", cioè il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004, che abroga le norme precedenti in materia di beni culturali e ambientali (D.Lgs. 490/99 e DPR 283/2000) e recepisce la Convenzione europea sul paesaggio nella definizione di paesaggio e nei principi ispiratori dell'attività di tutela e di recupero/riqualificazione delle aree degradate
Economia e società	Emissioni gas serra	Descrive le emissioni annuali dei seguenti gas serra CO <sub>2</sub> , CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O, HFC, PFC, SF <sub>6</sub> disaggregati per settore secondo la classificazione IPCC	per l'UE riduzione 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario, con una ripartizione degli oneri tra gli Stati membri; all'Italia spetta un obiettivo del 13% - Dec. 406/2009
	Esposizione all'inquinamento atmosferico PM10 (polveri, ozono troposferico)	L'indicatore è definito come la media annua della concentrazione di PM10 a cui è esposta la popolazione nazionale in ambito urbano. Esso, dunque, stima l'esposizione media della popolazione urbana al PM10, sulla base dei dati di concentrazione media annua di PM10 delle stazioni di rilevamento di background urbano e suburbano (periferia urbana). Tale stima può essere fornita mediante tre diverse metodologie: 1) per una popolazione ristretta, l'esposizione a un inquinante ambientale nell'aria può essere calcolata come la concentrazione media annua misurata nell'area di residenza della popolazione (media aritmetica); 2) per popolazioni più vaste, a scala nazionale o regionale, l'indicatore può essere presentato come la distribuzione percentuale della popolazione esposta in alcune categorie di concentrazione annuale di PM10; 3) per scopi di valutazione dell'impatto sulla salute a larga scala (regionale, nazionale o per grandi città), l'indicatore può essere calcolato pesando il valore della concentrazione sulla relativa popolazione esposta (media pesata) $Expy = \frac{\sum (P_i/P) \cdot C_{yi}}{\sum (P_i/P)}$ dove: $C_{yi}$ è la concentrazione annua dell'inquinante y (PM10) nella sottopopolazione i; P è la somma di tutti $P_i$ , nello specifico $P_i$ è la popolazione della città "i" sotto indagine. I dati e metadati utilizzati ai fini del computo dell'indicatore sono quelli trasmessi dai network di monitoraggio della qualità dell'aria e trasmessi a ISPRA sulla base della Exchange of Information (Eol) Decision (97/101/EC) e presenti nel database BRACE del SINANet.	In Italia, i valori limite di concentrazione in aria per il particolato sospeso PM10 sono definiti nel Decreto Legislativo n.155 del 13 agosto 2010 in attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Sulla base di questo, il valore limite annuale per la protezione della salute umana è di 40 µg/m <sup>3</sup> . Inoltre seguendo l'indirizzo della Direttiva 2008/50/CE, il decreto definisce l'utilizzo delle stazioni di background urbano per la stima delle concentrazioni medie annue di riferimento per la valutazione dell'esposizione media della popolazione, tra le definizioni si evidenzia "indicatore di esposizione media: livello medio da determinare sulla base di misurazioni effettuate da stazioni di fondo ubicate in siti fissi di campionamento urbani presso l'intero territorio nazionale e che riflette l'esposizione della popolazione. Permette di calcolare se sono stati rispettati l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione e l'obbligo di concentrazione dell'esposizione".
	Esposizione all'inquinamento acustico	% popolazione residente in ciascuna zona acustica	Piano zonizzazione acustica
	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	L'indicatore misura la domanda di trasporto passeggeri e merci, ripartita secondo le diverse modalità di trasporto	
	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	L'indicatore descrive le emissioni annuali dei seguenti gas serra CO <sub>2</sub> , CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O, HFC, PFC, SF <sub>6</sub> disaggregati per settore secondo la classificazione IPCC	per l'UE riduzione 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario, con una ripartizione degli oneri tra gli Stati membri; all'Italia spetta un obiettivo del 13% - Dec. 406/2009

Attraverso una matrice dove:

- **In ordinata** della matrice, vengono riportati gli interventi numerati e identificati arealmente (vedi tabella delle coerenze rispetto al PAT)

- **In Ascissa** si riportano tutti gli indicatori sopra descritti ed individuati attraverso l'analisi dei fattori e possibili effetti;

Nella matrice qualitativa cromatica che si riporta di seguito, l'incrocio tra azione riportate in ordinata e la componente in ascissa, individua il potenziale effetto che viene quantificato qualitativamente utilizzando una scala cromatica che segue il livello di impatto quale:

- **impatto trascurabile:** nel caso in cui si è rilevato l'impatto, ma esso non comporta una modifica sensibile positiva o negativa alle componenti (COLORE GRIGIO);
- **impatto positivo significativo:** l'effetto generato dal piano modifica positivamente ed in modo rilevante la componente analizzata (COLORE VERDE);
- **impatto positivo modesto:** l'effetto generato dal piano comporta una modifica favorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale (COLORE GIALLO);
- **impatto negativo modesto:** l'effetto generato dal piano comporta una modifica sfavorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale (COLORE ARANCIO);
- **impatto negativo significativo:** l'effetto generato dal progetto modifica negativamente ed in modo rilevante la componente analizzata (COLORE ROSSO);

Inoltre, l'impatto viene classificato per la sua **durata**:

- **impatto temporaneo:** l'effetto dell'impatto si esaurisce in un breve lasso temporale e non comporta conseguenze che perdurano nell'ambiente (LETTERA 'T');;
- **impatto permanente:** l'effetto modifica stabilmente la componente ambientale che non ripristina le condizioni iniziali (LETTERA 'P');

Nella stessa matrice si aggiungono, inoltre, le eventuali misure mitigative e compensative previste:

- **mitigazione prevista** (LETTERA 'M');
- **compensazione prevista** (LETTERA 'C')

	impatto trascurabile
	impatto positivo significativo
	impatto positivo modesto
	impatto negativo modesto
	impatto negativo significativo
T	temporaneo
P	permanente
M	mitigazione
C	compensazione



Considerazioni finali											
Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti											
Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto											
Esposizione all'inquinamento acustico											
Esposizione all'inquinamento atmosferico PM10 (polveri, ozono troposferico)											
Emissioni gas serra											
Ambiti paesaggistici tutelati											
Perdita di biodiversità											
Perdita di Habitat Ree Natura 2000											
Perdita di biodiversità											
Superficie Rete ecologica											
Impermeabilizzazione e consumo del suolo											
Valori SECA dei corsi d'acquaSEL											
Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi											
Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)											
<b>1</b>											
<b>2</b>											
<b>3</b>											
<b>4</b>											
<b>5</b>											
<b>6</b>											

Tabella indicativa di esempio



## Legenda

- [Red hatched rectangle] Aree oggetto di osservazione n°1  
 [Green dashed circle] Buffer aree oggetto di osservazione (200m)  
 Carta della naturalità  
 [Light purple] 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)  
 [Pink] 44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo  
 [Light green] 82.1-Seminativi intensivi e continui

Località: Case Ocaro

Descrizione: Osservazione n.1: Art. 3 Zona D.11.00

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
1															VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



## Legenda

- Aree oggetto di osservazione (n°2)  
 Buffer aree oggetto di osservazione (200m)  
 Carta della naturalità  
 14-Piane fangose e sabbiose sommerse parzialmente dalle maree  
 16.21-Dune mobili e dune bianche  
 21-Lagune

Località: Strada Boccasette

Descrizione: Osservazione n.2: Art. 3 Zona D.11.00

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
2															VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

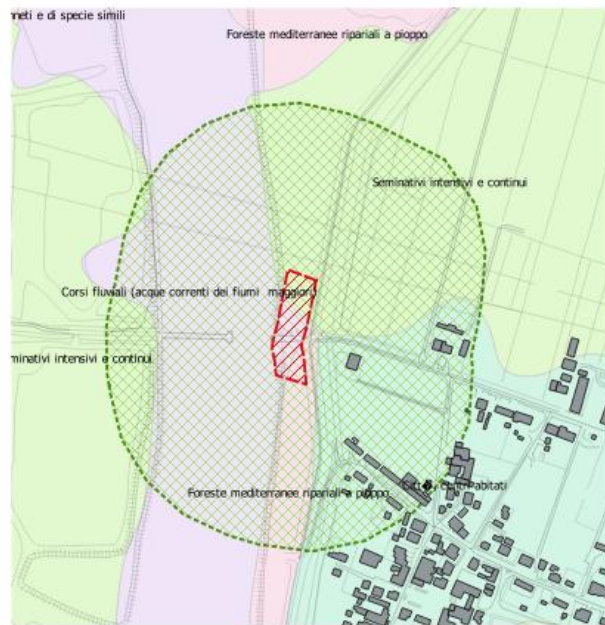
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



## Legenda

- Aree oggetto di osservazione n°10  
 Buffer aree oggetto di osservazione (200m)  
 Carta della naturalità  
 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)  
 44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo  
 82.1-Seminativi intensivi e continui

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
10															VERIFICA DELLE NTA

Località: Polesine Camerini

Descrizione: Osservazione n.10: Art.3 Zona D.11.00

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

## 7. PRESCRIZIONI NECESSARIE RILEVATE

Attraverso le analisi sopra effettuate, si è riscontrata la necessità di verificare alcune coerenze rispetto a PAT adottato in quanto alcune azioni ed interventi previsti nel P.I. sembrano non essere stati considerati nel Piano. Come citato anche nel Capitolo 4 queste integrazioni sono state prodotte per avere un'immagine più dettagliata degli interventi che il PI prevede. Come prima fase e relativa prima incoerenza, tra PI e le sue NTO, si è riscontrata la mancanza di collegamento tra la zonizzazione in cartografia e i rispettivi articoli delle norme. La prima fase dello studio ha riguardato l'analisi più dettagliata e precisa degli interventi già esistenti e di quelli da realizzare attraverso il PI. Con questa azione si è subito verificato che molte delle azioni del PI sono esistenti, quindi anche già valutate in sede di VAS e PAT. La fase successiva di queste integrazioni ha riguardato la sistematica individuazione spaziale degli interventi previsti e la loro corrispondenza con gli articoli delle NTA. Questa operazione si è sviluppata attraverso il coinvolgimento dei professionisti ai quali è stato chiesto uno studio più approfondito delle necessità del PI in termini di interventi e se possibile anche la loro precisa collocazione. A tal proposito, come si evince nelle fasi successive, tutti gli interventi hanno avuto una loro collocazione, sia quelli già effettuati che quelli da effettuare, eccetto per le Briccole per ormeggi (Art. 13) in quanto si ritiene non necessaria la collocazione spaziale di interventi così puntuali a livello di PI ma verranno obbligatoriamente segnalati nel momento in cui saranno presentate le richieste individuali agli uffici comunali per l'ottenimento del titolo edilizio. A tale proposito accompagnato allo studio sopradescritto si allegano delle Tavole di "Proposta" alla Commissione come prescrizioni necessarie per l'ottenimento di un Piano degli Interventi che sia coerente e soprattutto non impattante dal punto di vista Ambientale e di Salute umana.

Inoltre come si evince dall'individuazione degli effetti significativi del P.I. e la relativa valutazione degli impatti, diversi interventi, in particolar modo quelli riferibili alla zona D.11-Pesca professionale e pesca sportiva, potrebbero causare impatti negativi modesti sull'ambiente, soprattutto sulla biodiversità, sul consumo di suolo, sulla superficie della rete ecologica e conseguentemente sulla perdita di biodiversità.

Analizzando le norme tecniche operative del PI, si constata come non siano giustificate le coerenze con il PAT e soprattutto rendono l'idea che gli indicatori sopra descritti possono essere davvero impattanti.

Eseguendo l'analisi dettagliata come evidenziato in tutte le integrazioni attuali, si è verificato come le norme tecniche del PAT regolamentano le diverse aree del comune in cui incidono gli interventi del PI.

In sostanza esaminato che le coerenze da verificare derivano principalmente dagli interventi della zona D.11, in tali aree il PAT individua e norma come zonizzazione vincoli, invarianti, fragilità, trasformabilità le aree non escludendo la possibile costruzione e edificazione di opere ma dà delle prescrizioni sui possibili interventi realizzabili.

A questo punto analizzando gli interventi sia nella loro collocazione spaziale che le relative Norme Tecniche Operative, si è accertato che dal punto di vista spaziale non sussistono problematiche relative alle coerenze e soprattutto agli impatti, ma sorge la necessità di una implementazione delle norme tecniche di attuazione del P.I. in grado di renderle coerenti con il PAT e soprattutto non impattanti sull'ambiente e sulla salute umana.

E' chiaro che questa verifica ed analisi di confronto si è sviluppata per tutti gli interventi del PI (come si desume dalla valutazione degli effetti) ed ha appurato che le modifiche alle NTO del PI devono essere effettuate per le zone D.10.01, Area servizi, Bilancioni, Case galleggianti, Pontili per alaggio barche e Pontili per sbarco mitili.

Nel successivo paragrafo si definiscono le necessarie prescrizioni e modifiche alle NTO in grado di rendere coerente il P.I. con tutti i piani sovraordinati e in grado di portare gli impatti ad un livello trascurabile escludendo quindi la necessità di svolgere una VAS appropriata.

### 7.1. Modifiche al piano necessarie per la coerenza e per la riduzione degli effetti delle azioni di Piano

Le modifiche necessarie al PI vengono di seguito indicate, individuando attraverso una tabella le integrazioni e/o modifiche indispensabili alle norme tecniche operative del PI che assieme alla proposta di Zonizzazione, vedi TAVOLA 3, costituiscono l'assoggettabilità e una proposta al PI per essere in linea con la normativa di riferimento.

Le prescrizioni sottodescritte contengono e recepiscono le osservazioni pervenute alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) che le ha richieste con nota n. 257213 del 22/06/2015.

Articolo NTO	Prescrizioni	Commento
<b>1</b> <b>Zona D.10.01</b> <b>Pesca</b> <b>professionale -</b> <b>pontili</b>	....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera	Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale

<b>attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle</b>	<p>consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alle variazioni idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>2</b> <b>Zona D.10.02</b> <b>Pesca</b> <b>professionale:</b> <b>aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte</b>	Nessuna prescrizione	
<b>3</b> <b>Zona D.11</b> <b>Pesca</b> <b>professionale e pesca sportiva</b>	<p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>4</b> <b>Zona D.12</b> <b>Strutture ricettive alberghiere</b>	<p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali.</p> <p>Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>



	<p>fondamentale per favorire la presenza della biodiversità. Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT. Le linee di attraversamento delle arginature con sottoservizi dovranno essere in aereo opposte a cavaliere dell'arginatura, limitandone il più possibile il numero e concentrando le stesse in un ridotto numero di sezioni.</p>	
<b>5 Case galleggianti</b>	<p>Deve essere tolta il punto 5.1 dell'articolo adottato. Deve essere inserito la dicitura:.....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovore con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m. .....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzione e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena. Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità. Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT. Le linee di attraversamento delle arginature con sottoservizi dovranno essere in aereo opposte a cavaliere dell'arginatura, limitandone il più possibile il numero e concentrando le stesse in un ridotto numero di sezioni.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati. Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>6 Strutture di protezione (barene)</b>	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 6.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p>	
<b>7 Bilancioni</b>	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 7.1: "Lungo i rami del Po". .....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovore con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m. .....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzione e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena. Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità. Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT. Le linee di attraversamento delle arginature con sottoservizi dovranno essere in aereo opposte a cavaliere dell'arginatura, limitandone il più possibile il numero e concentrando le stesse in un ridotto numero di sezioni.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati. Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>8 Area servizi</b>	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 8.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune". Gli interventi edificatori come anche le piantumazioni sulle arginature del Po, classificate opere idrauliche di seconda categoria, sono vietate ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523 dal titolo "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della</p>



	opere idrauliche delle diverse categorie".	Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati. Gli impatti diventano trascurabili.
<b>9</b> <b>Alaggi</b>	Nessuna prescrizione	
<b>10</b> <b>Pontili per alaggio barche</b>	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 10.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p> <p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovore con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere mantenuta e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>11</b> <b>Pontili per scarico mitili</b>	<p>Deve essere tolta il punto 11.1 dell'articolo adottato.</p> <p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovore con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere mantenuta e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>12</b> <b>Pontile guardiana</b>	Deve essere tolta il punto 12.1 dell'articolo adottato.	
<b>13</b> <b>Briccole per ormeggi</b>	Nessuna prescrizione	
<b>14</b> <b>Pontile vagliatura vongole</b>	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 15.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p> <p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della</p>

	<p>Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzione e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
<b>15</b> <b>Porti turistici</b>	Nessuna prescrizione	
<b>16</b> <b>Variazioni modeste alle tipologie</b>	Nessuna prescrizione	
<b>17</b> <b>Norme transitorie</b>	Nessuna prescrizione	

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le analisi svolte all'interno delle integrazioni al Parere Motivato n. 148 del 10 Novembre 2015 della Commissione VAS Autorità Ambientale per la valutazione Ambientale Strategica consentono di affermare che il Piano degli Interventi – Tematismo Pesca Professionale, Sportiva e Turismo Acque Interne con le sopradescritte Osservazioni risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri urbanistici e territoriali dell'area in cui va ad insediarsi, sia in rapporto alle componenti ambientali investigate, se vengono recepite le prescrizioni presenti sia sulla cartografia che sulle medesime integrazioni.

Quindi, mantenendo inalterati tutti gli altri parametri espressi nella precedente autorizzazione possiamo affermare che per l'esecuzione delle opere in progetto si intende attuare la normativa attualmente vigente e precedentemente descritte.

Alla luce di quanto esposto nel Rapporto Ambientale Preliminare, appurato che gli impatti sono di tipo trascurabile, che sono state definite adeguate mitigazioni e misure prescrittive inserite nelle Norme Tecniche del Piano si può ritenere che la trasformazione risulti sostenibile e dunque che il Piano possa venir escluso dalla procedura di VAS.

Gennaio 2016

**Il Naturalista**

**Il Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata**

*- Dott. For. Enrico Longo –*

*- F.to Arch. Daniele Lazzarin –*

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

**Enrico Longo**

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

**Arch. Daniele Lazzarin**

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- ☐ ARPAV, 2013, Monitoraggio della qualità dell'aria mediante stazione rilocabile - sito di Porto Viro;
- ☐ Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC);
- ☐ Variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (2013);
- ☐ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Rovigo (2012);
- ☐ Piano di Area Delta del Po (1994);
- ☐ Piano del Parco del Delta del Po (2012);
- ☐ Piano di Gestione della ZPS IT3270023 - Delta del Po (Proposta 2011);
- ☐ Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Porto Tolle e allegato Rapporto Ambientale VAS;
- ☐ Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Tolle;
- ☐ Piano di Zonizzazione Acustica di Porto Tolle;
- ☐ Piano di Tutela delle Acque - Regione Veneto;
- ☐ Piano Generale di Bonifica e Tutela del Consorzio Delta Po;
- ☐ Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2019;

**SITOGRAFIA:**

- ☐ <http://www.ptrc.it>;
- ☐ <http://www.pianificazione.provincia.rovigo.it>;
- ☐ <http://idt.regione.veneto.it>;
- ☐ <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali>
- <http://www.parcodeltapo.it>;